

RIUNIONI ORNITOLOGICHE IN AFRICA AUSTRALE

Rivista Italiana di Ornitologia, 1958: 83-89

Durante il mese di luglio 1957 hanno avuto luogo in Africa Australe due riunioni ornitologiche e precisamente il Convegno del Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli, tenuto a Bulawayo dall'8 al 10 luglio 1957, ed il Congresso ornitologico panafricano a Livingstone nella Rodesia del Nord, dal 17 al 24 luglio dello stesso anno. Riferisco brevemente su ciascuna di queste riunioni e successivamente darò l'elenco degli uccelli che ho osservato prima nella Riserva di Wankie, da me attraversata nel periodo intermedio fra le due riunioni e successivamente nel parco nazionale Krüeger, situato nel Transvaal, da me percorso dopo la chiusura del su accennato congresso.

I - RIUNIONE DEL COMITATO INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DEGLI UCCELLI

Le riunioni hanno avuto luogo in una sala del Museo di Storia Naturale di Bulawayo, dove è raccolta una collezione delle specie animali della Rodesia, collezione particolarmente ricca di Mammiferi ed Uccelli.

Erano rappresentate al Convegno le sezioni nazionali del Canada, della Francia, della Germania, della Gran Bretagna, dell'Italia, dell'Olanda, della Federazione della Rodesia e del Nyasaland, dell'Unione Sudafricana, degli Stati Uniti d'America e del Venezuela. Erano pure rappresentate l'Unione Internazionale delle Scienze Biologiche, il Consiglio Internazionale della Caccia e l'Unione Internazionale per la Protezione della Natura.

Come era naturale, sono state prese in particolare considerazione questioni riguardanti paesi dell'Africa australe ed isole oceaniche, aventi speciali rapporti con quella.

Innanzitutto l'assemblea ha reclamato una maggiore protezione delle specie insulari ed in modo particolare di quelle che abitano o frequentano le isole dell'Arcipelago di Tristan da Cunha, dove è stata accertata non soltanto la precarietà delle specie endemiche, ma altresì di quelle che sono ancora rappresentate da un numero enorme di individui, che si riuniscono ogni anno per nidificare in località molto ristrette. Tale protezione deve essere esercitata specialmente nelle isole Gough e Inaccessibile. A tale proposito è stato rivolto un invito al Governo sudafricano, che ha installato una stazione meteorologica nell'isola di Gough, in occasione dell'anno geofisico internazionale, affinché impedisca rigorosamente l'introduzione di animali estranei alla fauna locale, come pecore, capre, gatti e ratti. L'allevamento di tali animali non è desiderabile, perché se queste specie riuscissero a prendere piede in quell'isola, costituirebbero un grave

pericolo, non solamente per la distruzione degli animali indigeni, ma anche per la rovina del loro habitat naturale, provocato dall'eccesso di pascolo e dalla consecutiva erosione.

In secondo luogo l'assemblea si è preoccupata del pericolo che minaccia alcune specie endemiche dell'Oceania francese e particolarmente della Nuova Caledonia; ha fatto voti perché siano adottati dalle Autorità provvedimenti atti ad evitare il completo sterminio del Kagu (*Rhinochoetus jubatus*) della Nuova Caledonia, nonché i Piccioni ed i Pappagalli propri di quest'ultima isola e dell'Arcipelago della Società.

Successivamente l'assemblea ha raccomandato che la Federazione della Rodesia e del Nyasaland compia una inchiesta accurata sugli effetti che eventuali polverizzazioni massicce di insetticidi possono determinare sulle popolazioni ornitiche.

Altro voto riguarda l'importazione ed il commercio del Pappagallo grigio (*Psittacus erythacus*) in Rodesia e Nyasaland dal Congo Belga a scopo di commercio. Sembra opportuno che tale attività commerciale sia regolata.

È stato poi deciso di esercitare una azione di propaganda presso gli automobilisti, onde procurino di non schiacciare sulle piste gufi e succiacapre, uccelli utilissimi per combattere insetti nocivi e che facilmente vengono uccisi anche ad una velocità di 45 Km orari.

In California continua il massacro dell'Oca di Ross (*Anser rossii*) anche attorno ai rifugi, malgrado la proibizione di uccidere questa specie. La sua popolazione totale è valutata a circa 7.000 capi, dei quali si ritiene che 2 o 3.000 siano uccisi per sbaglio ad ogni inverno. L'Oca di Ross è un poco più grossa, ma è molto somigliante all'Oca delle nevi (*Anser hyperboreaues*) che occupa lo stesso territorio invernale e colla quale la prima è facilmente confusa. In seguito a tale accertamento, l'assemblea ha espresso il parere che il Governo degli Stati Uniti, d'accordo con quello della California, esamini la possibilità di chiudere la caccia a tutte le Oche bianche sui territori di svernamento di questa specie di Oca in California; essa è la più rara fra quelle dell'America del Nord.

L'assemblea si rallegra dell'interessamento dimostrato dai Governi degli Stati Uniti e del territorio di Hawai verso l'Alzavola di Laysan (*Anas laysanensis*) e specialmente per le esperienze che si fanno onde allevare questa specie in cattività, allo scopo di trasportarla poi in un'isola favorevole alla sua conservazione, e questo come precauzione contro una possibile estinzione.

Una viva raccomandazione è stata rivolta ai Paesi europei onde proibiscano la caccia alle Oche dopo il 31 gennaio, in modo da garantire la

conservazione delle coppie già costituite, prima della loro migrazione verso i luoghi di nidificazione.

Viene inoltre raccomandato a tutti i Governi di proibire durante tutto l'anno la caccia al Falcone pellegrino in vista della sua crescente rarità in molti paesi d'Europa.

L'assemblea infine ha suggerito, coll'astensione dei rappresentanti del Canada, di applicare alla Gru bianca d'America (*Grus americana*) i procedimenti avicoli, vale a dire l'allevamento artificiale onde arrestare la preoccupante diminuzione di questa magnifica specie, che si trova sull'orlo dell'estinzione. È opinione dei competenti che l'allevamento artificiale sia oggi il solo mezzo per difendere l'esistenza di questa bellissima Gru.

In precedenza era stata tenuta la riunione del Comitato esecutivo.

Dopo ampia discussione fu deciso all'unanimità di istituire una nuova categoria di Soci, oltre ai rappresentanti ufficiali delle Sezioni Nazionali, riservandola a quei privati che si interessano alla conservazione degli uccelli sotto l'aspetto internazionale e desiderano sostenere finanziariamente il Comitato. Saranno designati Membri Contribuenti e dovranno pagare una quota di almeno 5 sterline all'anno: riceveranno tutte le pubblicazioni e saranno invitati a partecipare, come osservatori, alle riunioni del Comitato. Una delibera in proposito sarà redatta prima della prossima Conferenza Mondiale del Comitato, che si terrà nel 1958 ad Helsinki, in Finlandia.

A proposito di tale conferenza, Miss Barclay Smith ha precisato che salvo definitiva conferma da parte della Sezione finnica organizzatrice, essa dovrebbe avere inizio domenica 1 giugno e proseguire fino a mercoledì 4 giugno, con una escursione di mezza giornata il 3 giugno. Il giorno 5 si aprirà il Congresso Ornitologico Internazionale.

Una lunga discussione ha poi avuto luogo sulla necessità di pubblicare il VII Bollettino (il VI risale al 1952 e molte sollecitazioni in proposito sono giunte nel frattempo); la questione è stata esaminata sotto l'aspetto finanziario, il più delicato e difficile, e sotto l'aspetto tecnico. È stato deciso di preparare subito il Bollettino stesso per farlo uscire al più presto possibile e, per ragioni di economia, nella sola lingua inglese con riassunti in francese, tedesco e spagnolo.

La notizia di indiscriminate stragi di uccelli fatte in India ed in Giamaica da parte di ragazzi, che si costruiscono rudimentali fionde con camere d'aria, ha determinato una interrogazione di Mr. Cohen sulla situazione dell'Africa a questo proposito. Il fatto riveste notevole importanza perché alcune parti del continente nero hanno già ottenuto un Governo autonomo ed altre stanno per ottenerlo. È quindi necessario, ammesso che eventuali pressioni sulla popolazione adulta non possono avere grande valore e che le

leggi a protezione degli uccelli, pure esistenti in qualche regione dell'Africa, non diano grande affidamento, cercare di interessare la gioventù africana alla vita degli uccelli, magari agendo sugli studenti, sui Boys-Scouts ecc. Il Dott. Winterbottom risponde, per l'Unione del Sud Africa, che la Società Ornitologica e la Società per la protezione della vita selvaggia, stanno già facendo il possibile per questa propaganda. Il Ministero della Istruzione ha frattanto messo a disposizione un certo numero di films, cui si aggiungono altri films commerciali, assai buoni, che stimolano l'interesse per gli uccelli. Riguardo alla popolazione nera, il problema è molto più complesso, in quanto essa considera fundamentalmente gli uccelli come cibo. In realtà i piccoli uccelli, cacciati con fionde, costituiscono per i bambini di moltissime tribù africane, l'unico alimento proteico. Personalmente, e basandosi su dati di fatto, il Dott. Winterbottom non ritiene che da tutto questo venga una effettiva e tangibile diminuzione del patrimonio ornitologico e soprattutto degli uccelli rari, perché i ragazzi generalmente uccidono esemplari delle specie più comuni. Egli pensa che sia molto più nociva la distruzione dell'habitat, ma ammette che molte persone hanno denunciato una recente e drastica distruzione di uccelli in certe zone del Sud Africa, specialmente nel Transkei e nelle Riserve degli indigeni, attribuendola proprio ai monelli che agiscono con fionde. I ragazzi africani, peraltro, non sparano di solito agli uccelli con carabine, come fanno quelli europei, che usano spesso una 22.

Il Delacour fa notare in proposito che lo scorso anno nell'interno del Brasile e nello Stato di S. Paolo, ha avuto occasione di riscontrare la distruzione quasi completa degli uccelli, dovuta però, principalmente, agli adulti che li cacciano col fucile.

Mr. Smithers afferma che la situazione in Rodesia e nella Nuova Zelanda è analoga a quella del Sud Africa: in Rodesia ottimi risultati si ottengono attraverso i Musei nazionali che, oltre ad educare i bambini che li visitano, si occupano anche di tenere conferenze nelle scuole, richiamando particolarmente l'attenzione, e richiedendo la collaborazione dei Direttori. Si tende soprattutto ad impedire la raccolta delle uova che, secondo Smithers, è molto più dannosa di tutto il resto.

Il Dott. Winterbottom fa notare che questa opera di propaganda capillare è più difficile nel Sud Africa, dove le scuole europee sono in maggior numero ma più disperse: nelle scuole africane poi, al minor interesse che gli indigeni nutrono per la vita degli uccelli, si aggiunge la difficoltà della lingua. In Africa molta gente è maggiormente portata a proteggere i grossi mammiferi, più vulnerabili della maggior parte delle specie di uccelli.

Phelps (Venezuela) informa di aver visto una fionda quanto mai perfezionata e letale, messa in vendita a Ginevra per un franco, meravigliandosi che gli Svizzeri permettano simile cosa. In Venezuela è proibita la fabbricazione e la importazione di fionde, benché, naturalmente, non sia possibile impedire ai bambini di costruirsiene.

Da ultimo il Comitato esecutivo si è occupato della elezione del Presidente, poiché Jean Delacour scade e, per disposizioni dello Statuto, non è rieleggibile. Il Comitato si è trovato d'accordo nel proporre a Presidente, nella prossima assemblea di Helsinki, il Prof. Dillon Ripley della Yale University (Stati Uniti) e per non privarsi della fattiva collaborazione di J. Delacour, proporrà di nominarlo Presidente emerito.

II - CONGRESSO ORNITOLOGICO PANAFRICANO

Se io non sono in errore, la proposta di tenere un congresso ornitologico nell'Africa del Sud, fu presentata al Congresso ornitologico di Basilea e non fu presa in considerazione, avendo i nordici preferito a maggioranza, di tenere il congresso del 1958 a Helsinki in Finlandia.

La proposta però era piaciuta molto alla minoranza, desiderosa di riunirsi in località dove fosse possibile ammirare uccelli tropicali nel loro ambiente naturale. La Società ornitologica Sudafricana decise di fare l'invito per un congresso panafricano da tenersi a Livingstone città poco distante dalle superbe e decantate cateratte dello Zambesi. Tale l'origine di questo Congresso.

Esso fu inaugurato il 15 luglio dalla Signora Niven, Presidente della Società ornitologica sudafricana e, nella prima seduta, il Prof. Voons trattò delle relazioni tra l'avifauna europea e l'avifauna etiopica ed il Dott. Winterbottom sulle divisioni zoogeografiche dell'Africa del Sud. Il Colonello Meinertzhagen parlò su "Predati e predatori", il Prof. Collias e Mrs. Collias sulla riproduzione del Tessitore a testa nera (*Textor cucullatus graneri*) nel Congo Belga e L. H. Brown sui Fenicotteri in Africa.

Nelle giornate successive, il congresso fu diviso in due sezioni.

Nella sezione A, Benson, Stuart e White hanno discusso su alcuni aspetti della speciazione in Rodesia e Nyasaland; Delacour sulle Anatre africane; Moreau sui Musofagidi; Keve sulla vita degli uccelli nella valle del Lurio in Mozambico; il Dott. Augusto Ruschi su di un supposto ibrido fra una Gallina di Faraone ed una Penelope, supposizione che ha persuaso assai poco molti dei presenti; il Prof. Berlioz sulle Garzette dimorfiche del continente antico; Oatley sul genere *Cossypha* con speciale riguardo a *C. natalensis* e *C. dichroa*; Stuart Irwin sui rapporti fra *Pycnonotus barbatus* e *P. nigricans*.

Nella sezione B, Ruadnay ha trattato della conservazione degli uccelli in rapporto all'ecologia umana; il T. Colonello Vincent sulla protezione degli uccelli nel Sud Africa, con particolare riguardo al Natal; Treichel su di un progetto di manuale sulle riserve faunistiche sudafricane; Steyn sulla protezione degli uccelli nel Transvaal e Douglas Hey sullo stesso argomento nella provincia del Capo; Davis sul contributo degli Allocchi alla ecologia e paleoecologia dei piccoli mammiferi.

Il 17 luglio, nella sezione A, hanno parlato: il Prof. Van Oordt sulla reazione delle gonadi alle giornate lunghe negli uccelli nordici, che migrano al di là dell'equatore; Elgood sulla migrazione degli uccelli ad Ibadan, Nigeria; il Prof. Schuz sui problemi della Cicogna bianca in Africa, considerati da un punto di vista europeo; Roufeot sulla migrazione della Sula del Capo lungo le coste del Gabon; Williams sui Suimanga; Hoesch sui colori adattivi nei deserti di Namib; Keve e Pathai su uccelli ungheresi inanellati in Africa. Nella sezione B: Mc Chesney sul canto degli uccelli; North sulle voci di qualche uccello africano comune; Skead sull'*Anthoscopus minutus minutus* o Pendolino del Capo; Chapin sul comportamento di *Nesocharia ansorgei*; Morel su ecologia e comportamento di *Quelea quelea*.

Il 18 luglio nella sezione A parlarono: Smithers sulla distribuzione di alcuni uccelli nella vallata dello Zambesi; Liversidge sulla posizione del Sud Africa nella distribuzione e migrazione di uccelli oceanici; Petersen sull'Airone guardabuoi negli Stati Uniti; Rougeot note sulla biologia di *Alsconar olivascens*; Morel espose uno studio ecologico su di una popolazione di *Lagonoticta senegala* e relazione parassitaria con *Hypochoera chalybeata*; Elgood espose alcune osservazioni sui richiami in Nigeria; Broekhuysen parlò sulla biologia di *Promerops caffer*. Nella sezione B il Prof. Berlioz tenne una interessante ed applauditissima conferenza sulle prime ricerche ornitologiche francesi nell'Africa del Sud; il Dott. Chapin, il fortunato illustratore di *Afropavo congensis*, ha parlato sul ciclo riproduttivo di *Nectarinia purpureiventris* e di alcuni altri uccelli del Kivu; Smithers e Paterson illustrarono alcune note sull'avifauna dell'area del grande lago Makarikari, nel Bechuanaland.

Il 19 luglio, nella sezione A, Gertrude Theiler ha parlato delle zecche africane sugli uccelli ed il Dott. Zumpt degli Artropodi parassiti degli uccelli. Liversidge ha parlato degli uccelli tropicali delle montagne a sud dello Zambesi e il Dott. Da Rosa Pinto degli uccelli di Gorongoza. Successivamente Rand ha parlato della protezione dei Gabbiani; North su alcuni metodi per trascrivere il canto degli uccelli; Labuschagne degli uccelli del Parco nazionale del Kalahari, sulla loro distribuzione e sugli adattamenti ecologici. Nella sezione B, Miss Mary Paterson parlò del piumaggio

stagionale di *Anthus novaesealandiae*; i Dott. Winterbottom e Wilson esposero le loro osservazioni sulla riproduzione della Lodola dal ciuffo rosso (*Calandrella cinerea*).

Il Congresso si chiuse nella mattinata del 20 luglio con una splendida relazione riassuntiva dei lavori del Congresso, fatta dal Prof. Berlioz, Presidente del Congresso internazionale di Ornitologia che si terrà nel prossimo giugno a Helsinki.

In complesso le relazioni e comunicazioni sono state una cinquantina. Tutte le sere ebbero luogo proiezioni di films ornitologici.

L'ultimo giorno, nel pomeriggio, gli indigeni Matabele offersero uno spettacolo di danze locali e la sera ebbe luogo un banchetto finale a Livingstone.

La mattina del 21 ci sciogliemmo: alcuni andarono in comitiva nel Parco nazionale Kafue nella Rhodesia settentrionale; io con altri sette congressisti, fra cui il Dott. Wetmore, andai al Parco nazionale Krueger nel Transvaal e terminai il mio viaggio a Pretoria, dove potei visitare il magnifico giardino zoologico ed il Museo di Storia Naturale, molto importante sotto vari aspetti, specialmente paleontografici.

Alessandro Ghigi